PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

1 GENNAIO 2017 - SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

50ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

LA VISIBILITÀ DI DIO SCRITTA NELLA STORIA

1ª Lettura: Nm 6,22-27 - Salmo: Sal 66 - 2ª Lettura: Gal 4,4-7 - Vangelo: Lc 2,16-21

«Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.»

Luca 2,19

«Maria, la Madre di Gesù, ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra». (Papa Francesco)

IL SIGNORE FACCIA RISPLENDERE PER TE IL SUO VOLTO

La lettura dal Libro dei Numeri presenta la più solenne delle benedizioni della Bibbia di Israele. Essa è data da Dio a Mosè perché questi la trasmetta ad Aronne e ai sacerdoti suoi figli. Attraverso questa benedizione un dono, che viene dal cuore e dal volto del Signore, arriva al popolo attraverso la linea delle guide, carismatiche e istituzionali, che Dio ha posto tra i suoi figli. La lettura può essere presentata come un grande augurio che pone la benedizione divina all'inizio anche dell'anno 2017 che oggi comincia.

La benedizione contenuta nelle parole «*Il Signore faccia risplendere per te il suo volto*» (Nm 6,25) si realizza in modo irreversibile ed eminente grazie al dono dell'incarnazione del Verbo in Gesù. La maternità verginale di Maria permette al Figlio eterno di avere un volto, presentato nel tempo per mostrare il volto invisibile di Dio. La visibilità del volto di Gesù è un dono commovente: un bambino, che non può non avere impressi nel viso i tratti di Maria, la vergine madre, porta anche nel tempo le sembianze del volto divino. Il celebre assioma «*La carne di Cristo è la carne di Maria*» (*Caro Christi caro Mariae*) può essere applicato anche al volto di Gesù. Nel volto di Gesù - che è il riflesso del volto di Maria - possiamo contemplare il volto, che Mosè non riuscì a vedere.

«*Aggiunse il Signore: "Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere"*» (Es 33,21-23). Nella visibilità di Gesù si compie la possibilità di contemplare il volto di Dio che sembrava preclusa all'uomo. Come chiude il Prologo del Vangelo secondo Giovanni: «*Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato*» (Gv 1,18).

LA PIENEZZA DEL TEMPO

La pienezza del tempo inizia quando Dio viene ad abitare dentro la nostra storia. Il passo della Lettera ai Galati scelto per la seconda lettura, esprime questo dato con una chiarezza totale.

La pienezza del tempo si realizza quando il Padre decide e attua un doppio, decisivo invio. Prima manda suo Figlio, nato da donna, perché noi possiamo ricevere l'adozione filiale. Poi invia lo Spirito del suo Figlio nei nostri cuori perché diventi sensibile e reale la nuova situazione creatasi con l'incarnazione del Verbo. Nel grido «*Abbà! Padre!*», possibile soltanto in forza del dono dello Spirito, si fa l'esperienza del nostro essere figli.

La venuta del Figlio che avviene tra uomini sottomessi alla legge, fa esplodere le strettoie dell'antico sistema. Per chi giunge alla fede è iniziato il riscatto e l'ingresso nella libertà dei figli. La presenza dello Spirito al centro della realtà di ogni singolo uomo vivente deve dargli la certezza che «*non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio*» (Gal 4,7). Questa nuova situazione può essere illuminata anche con alcune importanti parole del Prologo giovanneo: «*Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo*» (Gv 1,16-17). Il primo giorno dell'anno è giorno adatto per rallegrarsi della libertà ricevuta e della nostra possibile divinizzazione.

GLI FU MESSO NOME GESÙ

Ancora una volta ascoltiamo il racconto della venuta dei pastori a Betlemme. Non si tratta dell'arrivo di pochi curiosi o di alcuni ciarlieri, ma di uomini messi in moto dalla Parola di Dio. È per aver ascoltato le parole dell'angelo del Signore e l'inno della schiera angelica che i pastori di Betlemme diventano annunciatori decisivi. La nascita di Gesù non è divulgata attraverso prodigi, ma per il servizio di uomini che «*dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro*» (Lc 2,17).

La principale beneficiaria di questo «ministero pastorale» è proprio la Madre che, dopo aver ascoltato quanto i pastori vanno dicendo del bambino, «*custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*» (v. 19). Non è Maria che racconta chi è il suo bambino, ma sono i pastori evangelizzati dall'angelo che le ripetono l'annuncio di chi è suo figlio. Nell'esperienza di questi pastori è preannunciato il mistero dei pastori che, nella Chiesa e nel mondo, dopo aver ascoltato la Parola del Signore, hanno il dono di trasformarla in annuncio che porta a chiunque un supplemento di gioia. Proprio come accadde per Maria.

La circoncisione non è solo il momento in cui Gesù comincia ad appartenere al popolo dell'alleanza, ma quello in cui egli riceve il nome che Dio gli ha dato. È decisivo che in questo avvenimento Gesù non riceva soltanto un nome scelto dalla madre, ma il nome che l'angelo ha indicato da sempre: «*Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo*» (v. 21). Questo nome che annuncia la salvezza è proprio il modo nel quale Dio determina il senso e lo scopo della presenza del suo Figlio tra gli uomini.

LA «VASTITÀ PIÙ AMPIA» DI UNA LIBERTÀ DONATA

La liturgia della Parola ci spinge oggi a iniziare il nuovo anno nella zona e nelle dinamiche della libertà. Non si tratta di una libertà intesa come spazio vuoto o indifferenza, ma come conseguenza di un riscatto. È una libertà donata e che quindi ci porta a dimensioni più ampie di quelle nostre originarie. Questa «vastità più ampia» si può ottenere solo accogliendo gli allargamenti operati da Dio ed evitando il rischio di ritornare nelle dinamiche della schiavitù alla legge.

Vive nella libertà chi lascia che nel suo cuore si muova lo Spirito. È veramente figlio chi accoglie nel volto splendente di Gesù Cristo il volto altrimenti invisibile di Dio.

La solennità della maternità divina di Maria Santissima, ci invita a vedere come nel cammino umile, obbediente e amabile della Vergine di Nàzaret si realizza un percorso adatto al volto di Dio che nel volto di Gesù si piega verso l'uomo e si rende visibile.

PREGHIERA A MARIA NEL PRIMO GIORNO DELL'ANNO

(dall'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*
di Papa Francesco)

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

OGGI 1° GENNAIO 2017 SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO

50ª GIORNATA DELLA PACE.

Dal messaggio di Papa Francesco «La nonviolenza: stile di una politica per la pace»: "…Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali." …

ORARIO S. MESSE IN CATTEDRALE:
ore 8,00 - 10,00 - 11,30 e 18,30
La S. Messa delle ore 18,30 è presieduta dal Vescovo con Invocazione dello Spirito Santo per il Nuovo Anno.

GIOVEDÌ 5 GENNAIO alle ore 17,00 S. Messa presieduta dal Vescovo con Ordinazione Diaconale dei nostri seminaristi Salvatore e Giuseppe.

VENERDÌ 6 GENNAIO SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE
Giornata dell'infanzia missionaria.
ORARIO SS. MESSE: in Cattedrale ore 8,00-10,00-11,30-18,30
Pantanaccio: ore 9,00

DOMENICA 8 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE
Ingresso in Parrocchia del nuovo Parroco don Giuseppe Colaci.
La celebrazione della S. Messa alle ore 17,00 è presieduta dal nostro Vescovo.

N.B. Tutte le attività pastorali riprendono da martedì 10 gennaio 2017.